

S'inizia quindi la discussione del bilancio 1907 alla quale partecipano il pro-Sindaco, ed i Consiglieri **Rosello, Timossi, Ottolenghi Raffaele, Cornaglia, Trucco, Morelli e Pastorino.**

La continuazione viene differita, stante l'ora tarda, al 17 aprile.

Si ebbero in questa seduta, per rinnovate regolari votazioni, le nomine seguenti:

Tassa vetture e domestici: Moraglio - Baratta - Trucco - Beccaro, effettivi — Geom. Piana e Allemanni, supplenti.

Comitato forestale: Cav. Chiabrera.

Comizio Agrario: Cav. Chiabrera.

Asilo Infantile: Scati-Grimaldi e Avv. Morelli.

Seduta 17 Aprile

Si continua la discussione del bilancio 1907 alla quale partecipano il pro-Sindaco **Accusani**, i Consiglieri **Raffaele Ottolenghi, Allemanni, Trucco, Pastorino, Braggio, Morelli, Scuti, Cornaglia.**

La discussione verte essenzialmente sulle strade Moirano-Castelrocchero, Lussito-Ovrano, per le quali il pro-Sindaco dà affidamento che si procederà conforme ad equità, secondando i legittimi desideri degli abitanti di quelle regioni.

Dopo l'esposizione fatta dall'Assessore **Braggio** sul riordinamento della Scuola di Musica e sulla istituzione di una Banda Municipale, s'impegna una viva discussione, ma stante l'ora tarda si differisce ogni decisione alla prossima seduta.

NOTIZIE VARIE

L'ordine del giorno dei lavori della Camera

E' stato distribuito l'ordine del giorno dei lavori inaugurali della Camera, che verrà riaperta martedì 23 corrente.

APPENDICE 15

L'UOMO E IL FIUME

DI CARLOS HERRERA

Dopo d'aver trascorso un paio di giorni con sua madre, Eugenio andò a Cassine, ove trovò che gli operai sobillati da Formica, avevano abbandonato il lavoro. Il segretario comunale iniziava una guerra sorda contro il *mugnaio*, come egli chiamava Eugenio. Questi, arrivato in tempo, promise che entro la settimana, avrebbe date le mercedi arretrate.

Dopo ostinata riluttanza, gli operai ripresero il lavoro. Il puro idillio fluviale, sorriso dalle albe primaverili, non lo attrasse. Aveva la testa in

Dopo le interrogazioni e il sorteggio degli Uffici v'è il seguito della discussione del progetto di legge sugli uffici e il personale di Antichità e Belle Arti. Seguono varii progetti tra i quali notevoli quelli sulla nuova legge per il riordinamento del Benadir, sull'affrancazione delle terre ad usi civici, sui rimborsi all'ospedale di Pavia. Poi v'è il bilancio del Tesoro, varie leggi e alcune domande di autorizzazione a procedere contro alcuni deputati.

Tra essi, oltre Enrico Ferri, si notano gli on. Merzi, Scaglione, Petroni, De Michetti, De Felice, Di Trabia e Morgari.

Società Anonima di Elettricità Acquese

FULGUR



Si è costituita in Acqui, a rogito Dott. Giovanni Rabachino del 16 corr. aprile, la Società Anonima di Elettricità « Fulgur » col capitale di lire 100.000 elevabile a lire 500.000 per semplice deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Scopo della Società è la distribuzione della corrente elettrica nella città di Acqui ed adiacenze per illuminazione e forza motrice. La Società sta acquistando l'impianto idraulico del sig. Giovanni Malvicino, che verrà trasformato munendolo di adeguati impianti termici in sussidio e riserva. La potenza dell'impianto per ora previsto sarà di 250 HP.

Non ha programma grandioso, ma si ripromette di rispondere nel modo migliore a tutte le esigenze attuali e di sviluppare gradualmente la sua potenzialità in ragione immediata della richiesta.

Formano il primo Consiglio d'Amministrazione:

Rivotti Battaglia Ippolito, presidente.
Malvicino Giovanni, V. presidente.
Arigo Ing. Giuseppe, amministratore.
Novelli Pietro Angelo, "
Zanoletti Geom. Carlo, "
Ottolenghi Avv. Raffaele, sindaco
Timossi Silvio Virgilio, "
Bussi Pietro, "
Barberis Alessandro, V. sindaco
Monaco Guido, "

N. B. — Le prenotazioni per un'eventuale emissione di nuove azioni si ricevono presso i sigg. Fratelli Battaglia - Via Garibaldi, 5.

fiamme. Fece ritorno in città per vedere se qualche lettera giungeva da Brescia e anche per cercar denaro.

Dopo un'attesa penosissima, una ventina di giorni, la lettera giunse.

Brevemente, Elena lo consigliava a non lasciare sua madre. Diceva che il presidente le aveva parlato di lui meravigliato delle sue strane gite a Brescia.... Chiudeva la lettera così:

« Ti prego di non muoverti, mio marito a dei gravi sospetti su me e su te; è diventato cupo e burbero. Ti scriverò se sarà possibile.... Ma temo che il destino ci voglia separare.... »

Fu un colpo di fulmine. Eugenio ne rimase stordito e pensò a Nardini.

Tosto deliberò di tornare a Brescia non appena avesse trovato i mezzi necessari. Finalmente li trovò.

FIDANZATI!

Quando vi vedo belli e sorridenti nell'aperto giardino coglier le rose, mentre ascoso un desio di strette ardenti fortemente vi turba, e le insidiose

spine voi non curate assai pungenti, io penso all'alme amanti ed obliose e il gran mistero scruto dei tormenti e dell'opre leggiadre e ardimentose.

Fidanzati gentili, voi sognate gli abbandoni dolcissimi e l'ebbrezza, tremate per un bacio, una carezza

e l'inno della vita voi cantate.

Tristezza forse seguirà e dolore, ma senz'amor la vita è senza fiore.

Genova.

FAUSTA DOGLIOTTI.

Per le Rocche di Terzo

Il recente disastro del Monte Stregone ha commosso profondamente la Cittadinanza, non solo per la pietà che ognuno sente per le povere vittime, ma anche per la frequenza di simili sciagure.

Di fronte quindi al pericolo permanente che quà e là minaccia le viabilità rurali, e di fronte altresì alla noncuranza della Provincia la quale ben poco si cura della sicurezza stradale è dovere nostro imporre alla medesima, con una seria agitazione, ciò che per noi è un diritto e per essa un sacrosanto dovere.

Noi abbiamo le famose Rocche di Terzo al piede delle quali scorre una strada provinciale di grande traffico perchè mette in comunicazione con Acqui due vallate popolose e prive d'ogni altro mezzo di comunicazione.

Orbene in questo sventurato tronco stradale a causa di franamenti dei terreni superiori si ebbero già a lamentare parecchie vittime, altre se ne avranno se in tempo non si provvederà ad eseguire quei lavori che si impongono per la sicurezza stradale.

I mezzi per scongiurare questo pericolo sono parecchi: gettare un ponte sulla Bormida, e sistemare l'attuale strada ed altri ancora che per ora è inutile accennare.

Eugenio mandò duecento lire al mugnaio; il rimanente serbò pel viaggio progettato.

Nello stesso giorno disse a sua madre che aveva ottenuto la direzione del giornale a Brescia e che era necessario partire subito.

Durante il viaggio non s'accorse delle stazioni che oltrepassava. Scese a Brescia, e scivolò lesto lesto pel viale della stazione.

Dal suo bugigattolo fece tosto pervenire ad Elena poche parole. — Son qui; vieni oggi sul castello; debbo parlarti; guai a te se manchi!

Certo che ella l'avrebbe raggiunto due ore prima di quella convenuta, salì la viuzza ben nota e giunse alla spianata disseminata di giovane pianticelle verzicanti. Un dolce sole gaio

La costruzione del ponte trasporterebbe la strada Provinciale sulla sponda destra del fiume, poscia percorrendo la vecchia strada Napoleonica raggiungerebbe la strada Provinciale a monte di Bistagno.

Questa soluzione è forse la meno conveniente dal lato finanziario e pratico.

La spesa occorrente per la costruzione d'un ponte in quella località, oltrechè importare una spesa ingente ed alla quale difficilmente s'adatterebbe la Provincia verrebbe a creare un grave danno a tutta la vallata della Bormida di Cortemilia la quale si vedrebbe allungato il percorso di un paio di chilometri.

Non dimentichiamo inoltre che precisamente nel punto ideato per la costruzione del ponte trovasi la diga del mulino Scarrone, la quale dovrebbe venire rifatta più a valle con una spesa non indifferente.

Dal lato pratico poi noi siamo persuasi che alcuni Comuni interessati in questa nostra agitazione preferirebbero, piuttosto che allungare il percorso, il mantenimento delle cose allo *statu quo* senza contare poi che la strada ora esistente anche colla costruzione del ponte dovrebbe essere conservata per dar passaggio a tutte le proprietà fra Bistagno e Terzo, essendo illogico pretendere che p. es. la regione *Cartesio* avesse a passare a Bistagno per accedere alle rispettive proprietà.

Io credo che la miglior soluzione sia quella di mantenere il presente tracciato apportandovi le seguenti modificazioni.

Elevarlo il piano stradale fino ad un'altezza massima di 5 metri, altezza che dovrebbe essere raggiunta nel punto medio della zona franabile spostando di qualche metro verso il fiume l'asse stradale.

Inoltre procedere allo sbancamento d'una striscia di terreno superiore alle rocche, ottenendo il doppio scopo di avere il materiale per lo spostamento sopra accennato e di costituire una scarpata alla parte franabile.

Con questo sistema si diminuirebbe fortemente la potenzialità della frana in superficie ed in altezza e nella peggiore delle ipotesi quand'anche se ne dovessero seguire altre, ciò che noi crediamo molto difficile, queste essendo di mole piccola si limitereb-

gettava tremole ombre sui vialetti delle aiuole.

Uno sparso pigolio somnesso si levava dai verdi ciuffi.

Guardò verso la sottostante discesa di tetti rossicci e l'enorme cupola della cattedrale. A un lato di questa era la Torre del popolo, torva, silenziosa, uggita forse dal formicolio che le aggirava ai piedi. In quel silenzio era ancora un eco della voce eroica di Tito Speri.

Si accostò all'alto muro del vallo attraversato dal ponte che dà accesso al castello.

Di là Haignau, la iena sanguinaria, aveva tormentato la città.

Ora tutto era silenzio.

(Continua).

Specialità AMARO GAMBONI Tonic Diocastivo